

Rome, 24th June 2015

UNIONE BANCARIA E BASILEA 3 RISK & SUPERVISION 2015

Il contributo del Private Equity al rilancio dell' economia italiana ed europea

FABIO L. SATTIN
Chairman and Founding Partner
Private Equity Partners SGR S.p.A.
www.unibocconi.it

L'attività di *private equity* si caratterizza tipicamente come un'attività di investimento nel capitale di rischio di imprese non quotate, con l'obiettivo della valorizzazione dell'impresa oggetto di investimento ai fini della sua dismissione entro un periodo di medio-lungo termine.

Secondo l'EVCA gli investimenti di venture capital sono principalmente caratterizzati dai seguenti aspetti:

- condivisione da parte dell'investitore istituzionale (venture capitalist) del rischio imprenditoriale;
- orizzonte di investimento medio/lungo (tra i tre ed i sette anni)
- coinvolgimento attivo nella gestione e nello sviluppo della società partecipata;
- estrema attenzione posta alle caratteristiche strategiche e industriali delle società partecipate (potenzialità di sviluppo del business, attrattività del mercato, struttura organizzativa, management, ecc.) più che a quelle di tipo esclusivamente finanziario;
- obiettivo finale del venture capitalist è principalmente la realizzazione di un guadagno in conto capitale (più che il percepimento dei dividendi) da realizzarsi preferibilmente attraverso la quotazione della società a un mercato regolamentato o attraverso la vendita ad altri investitori.

Total Capital under
management

€548bn

The Story of Backing Europe:

€360bn

have been invested since 2007 in...

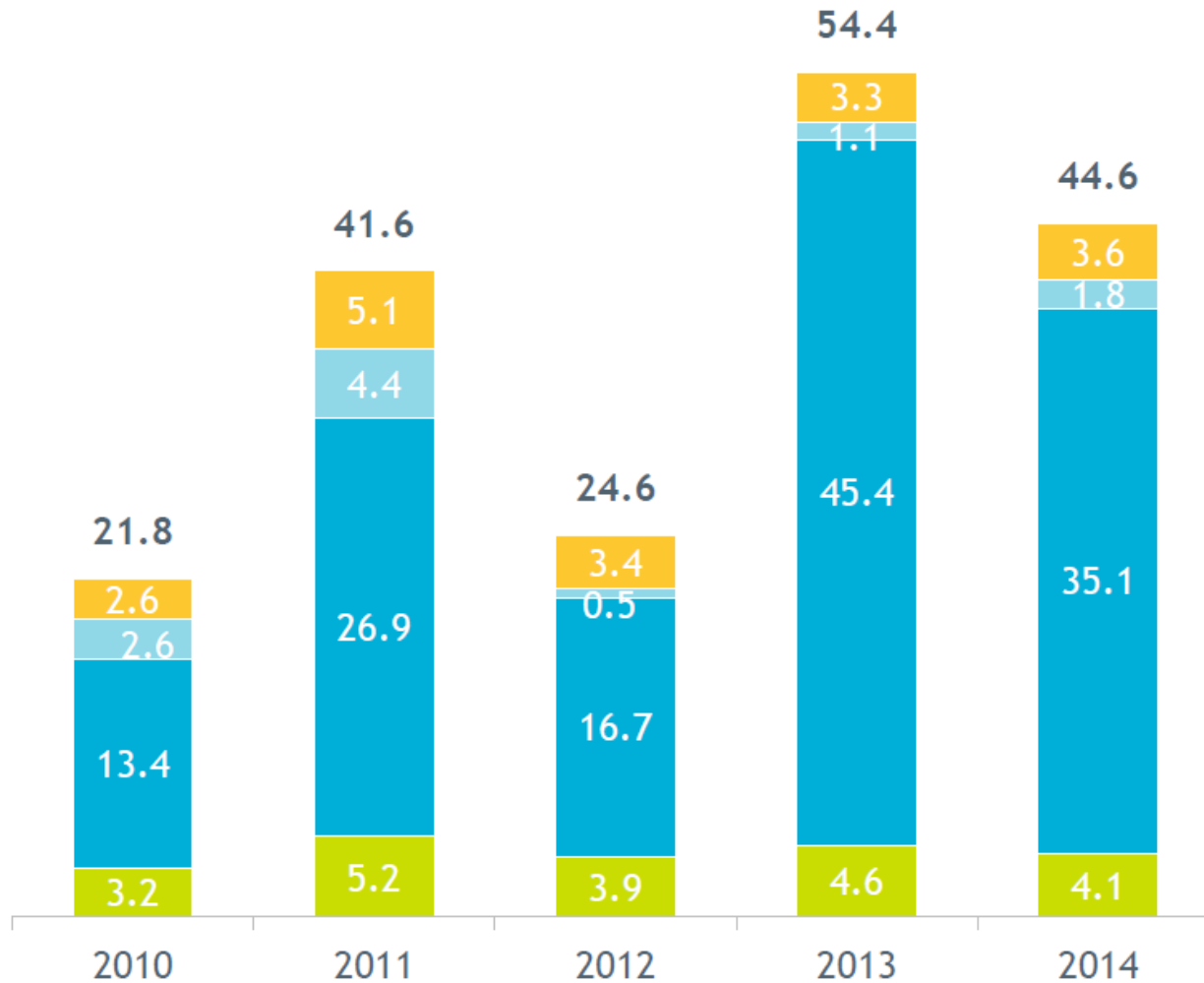


21,000 companies,

which employ about...

7-8 million people.

2000-2014 - Incremental amount raised during the year



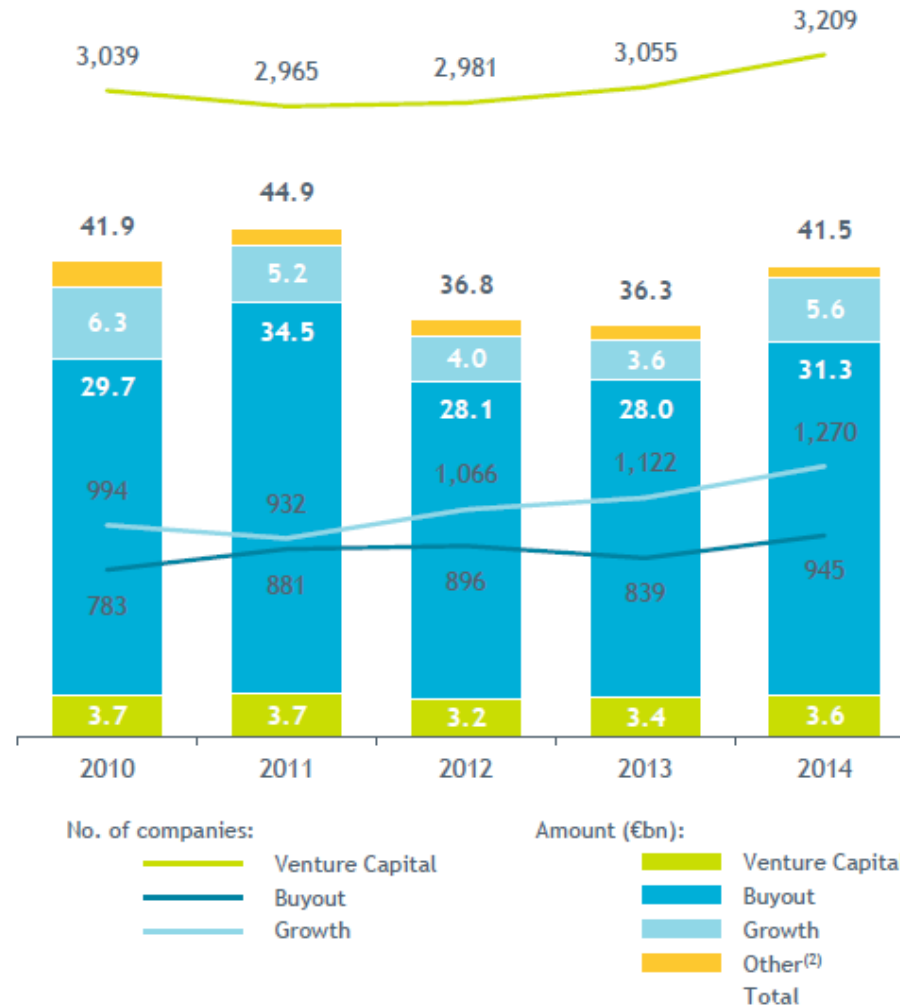
298

The number of funds reached the highest level since 2011

Amount (€ billion):

- Venture Capital
- Buyout
- Growth
- Other⁽¹⁾

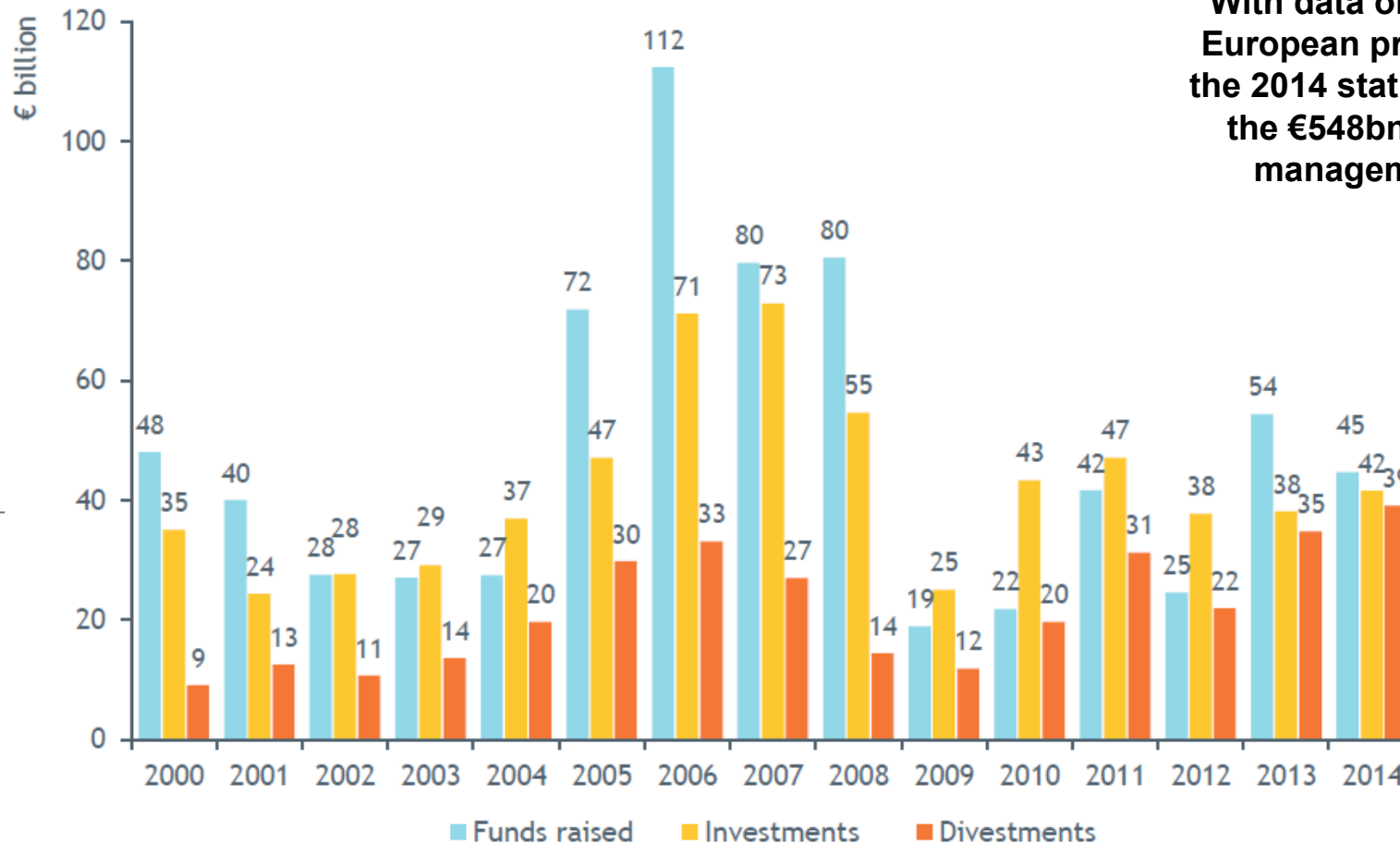
2007 - 2014 – Market statistics – Amount & No. of companies



Note: (1) relates to the investment stage of the portfolio company

Note: (2) Other includes Rescue/Turnaround and Replacement capital

2000-2014 - Industry statistics - Amount

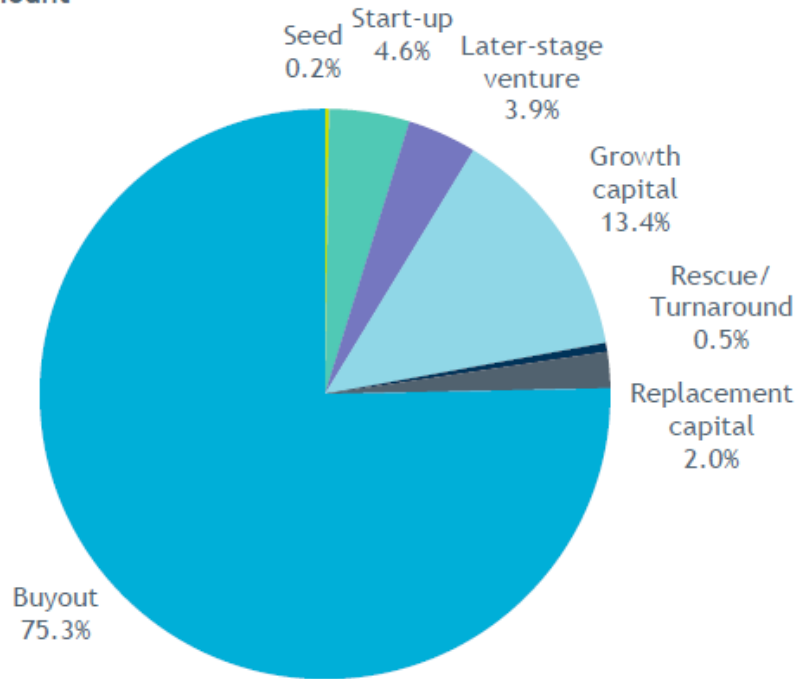


With data on more than 1,200 European private equity firms, the 2014 statistics cover 91% of the €548bn in capital under management in Europe.

EVCA statistics explained: This graph shows 'industry statistics' capturing activity by private equity firms' European offices. In the following presentation most statistics on investments and divestments are reported as 'market statistics'. These capture activity based on the location of portfolio companies in Europe. This data is available since 2007.

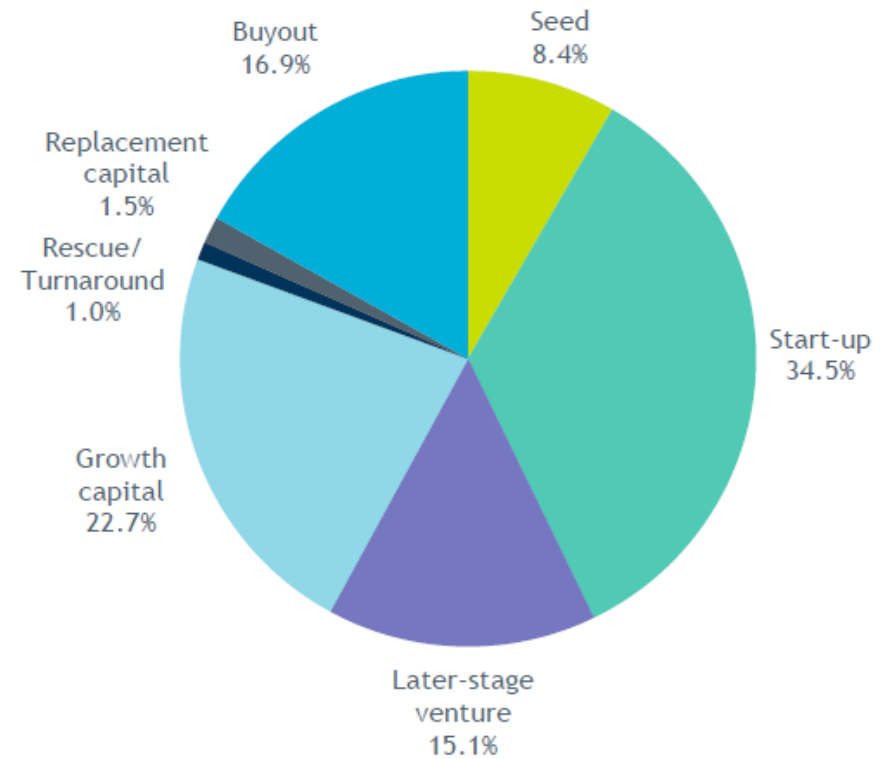
2014 - Market statistics - % of Amount & Number of companies

% of Amount



Venture Capital	€3.6bn
Buyout	€31.3bn
Growth	€5.6bn

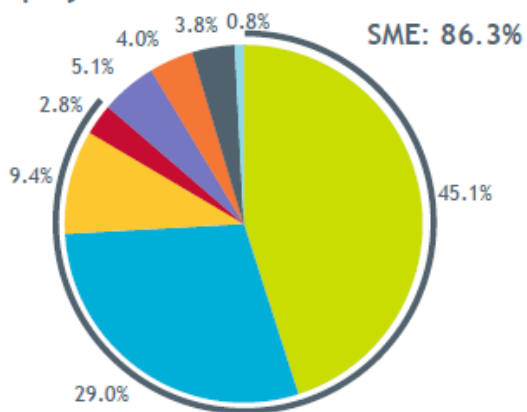
% of Number of companies



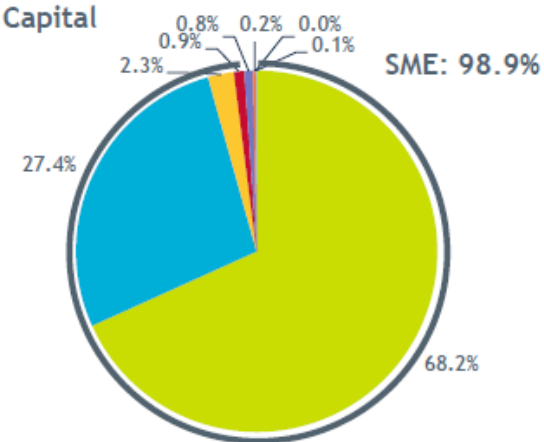
Venture Capital	3,209 Companies
Buyout	945 Companies
Growth	1,270 Companies

2014 - Market statistics - % of Number of companies

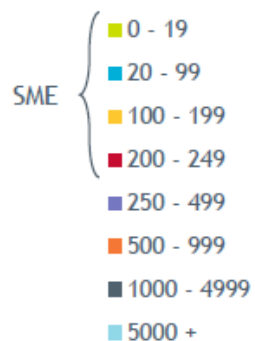
All Private Equity



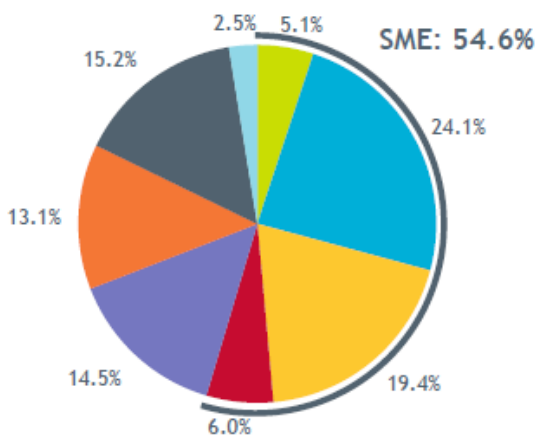
Venture Capital



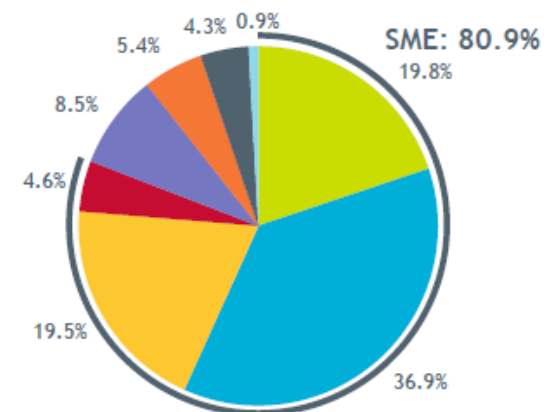
Full-time equivalent
staff by interval



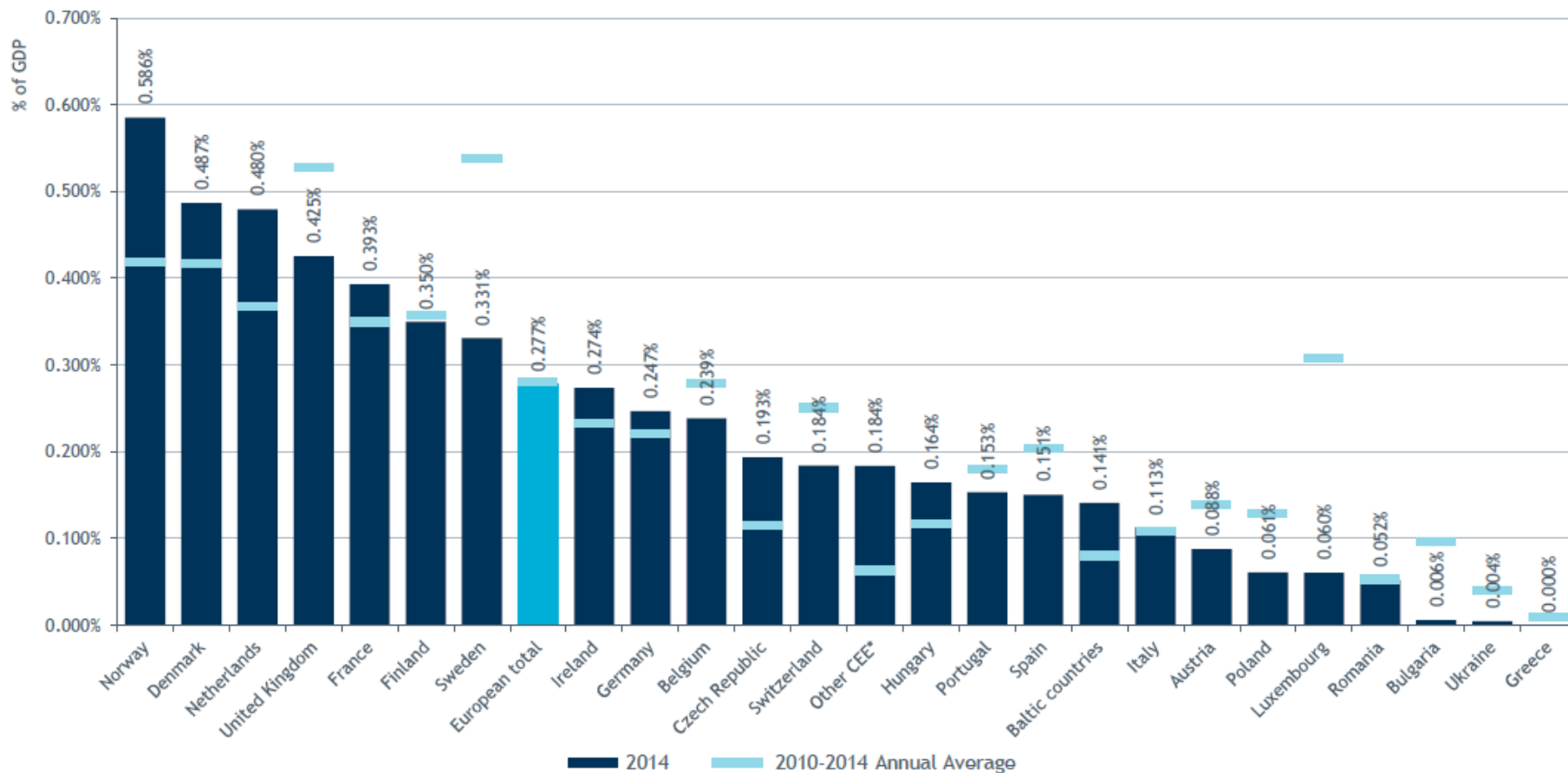
Buyout



Growth



2014 - Market statistics



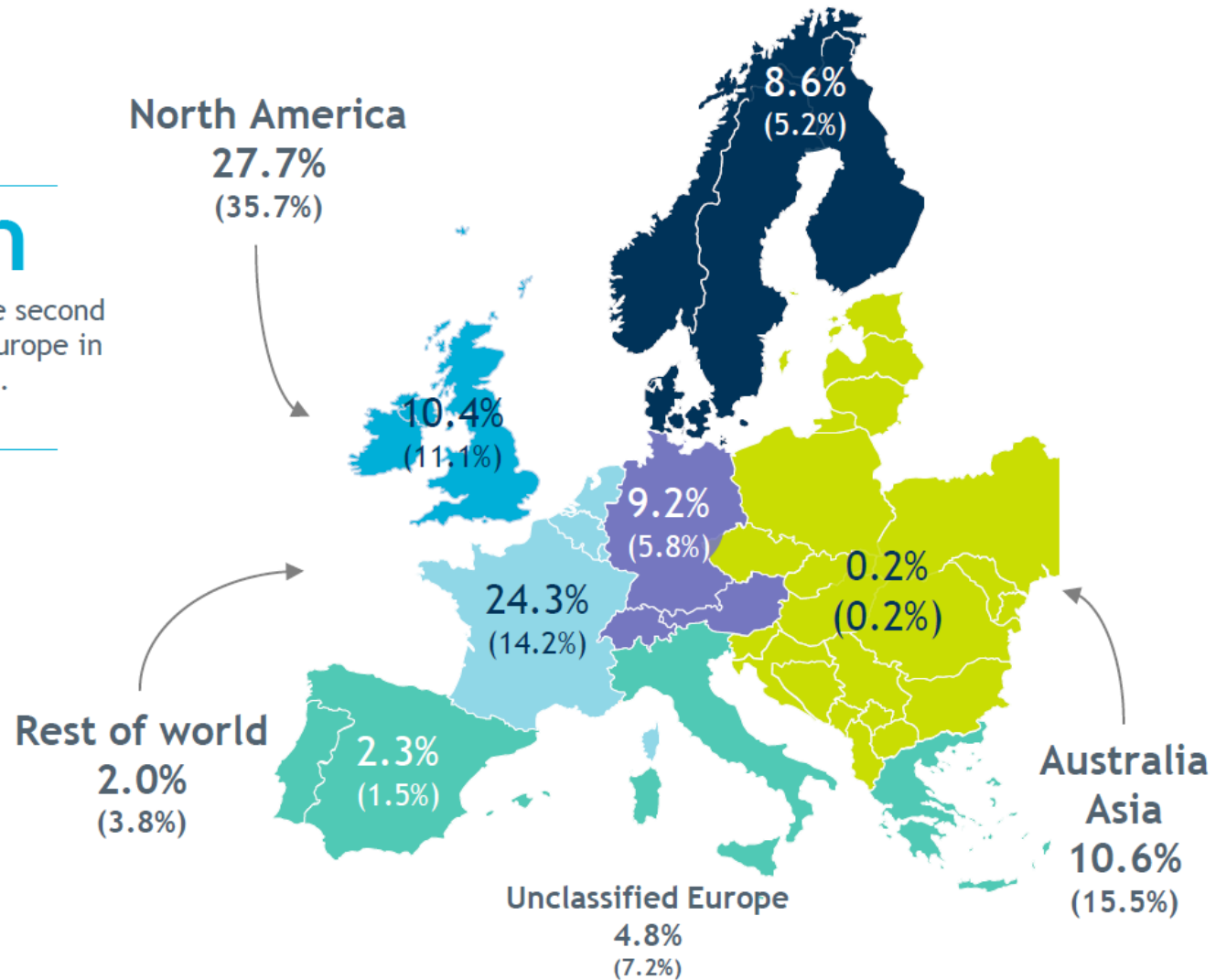
2014 (2013) – Source of funds - % of total amount

€45bn

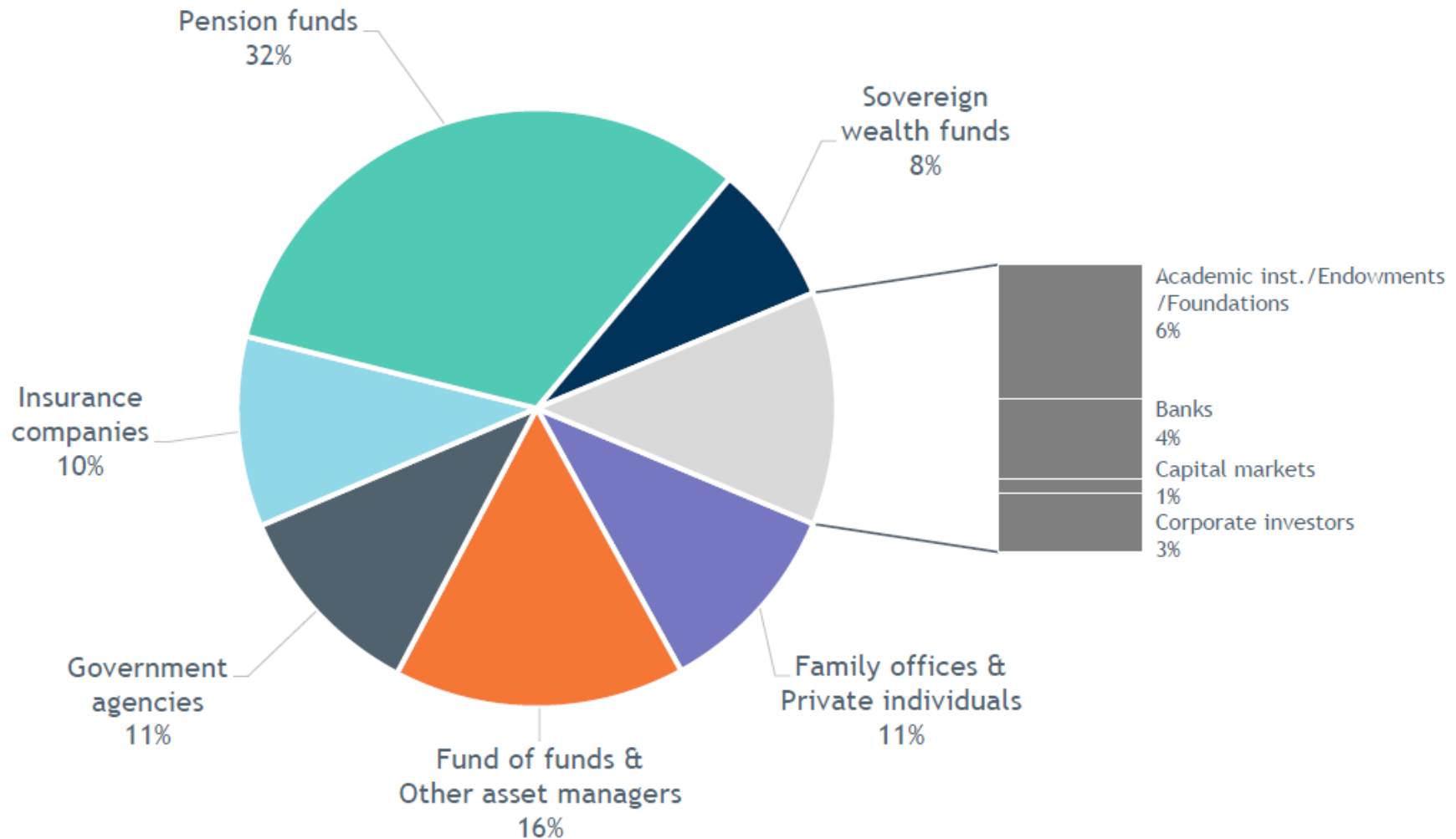
raised in 2014. The second highest level for Europe in the past five years.

40%

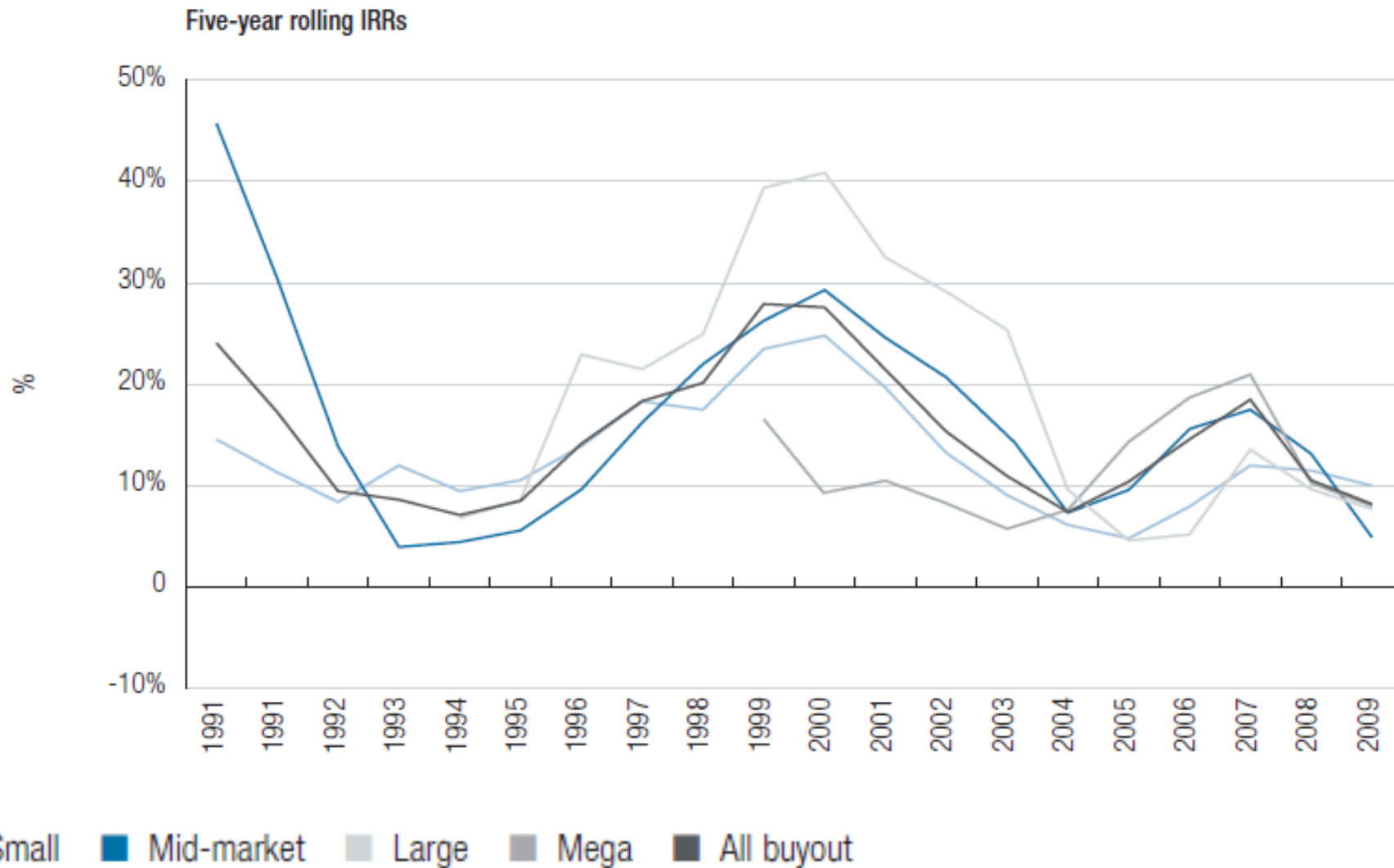
of funds raised from outside Europe



2014 - % of total amount



Five-year rolling IRRs



Il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, nelle sue considerazioni conclusive del maggio 2007, dice testualmente:

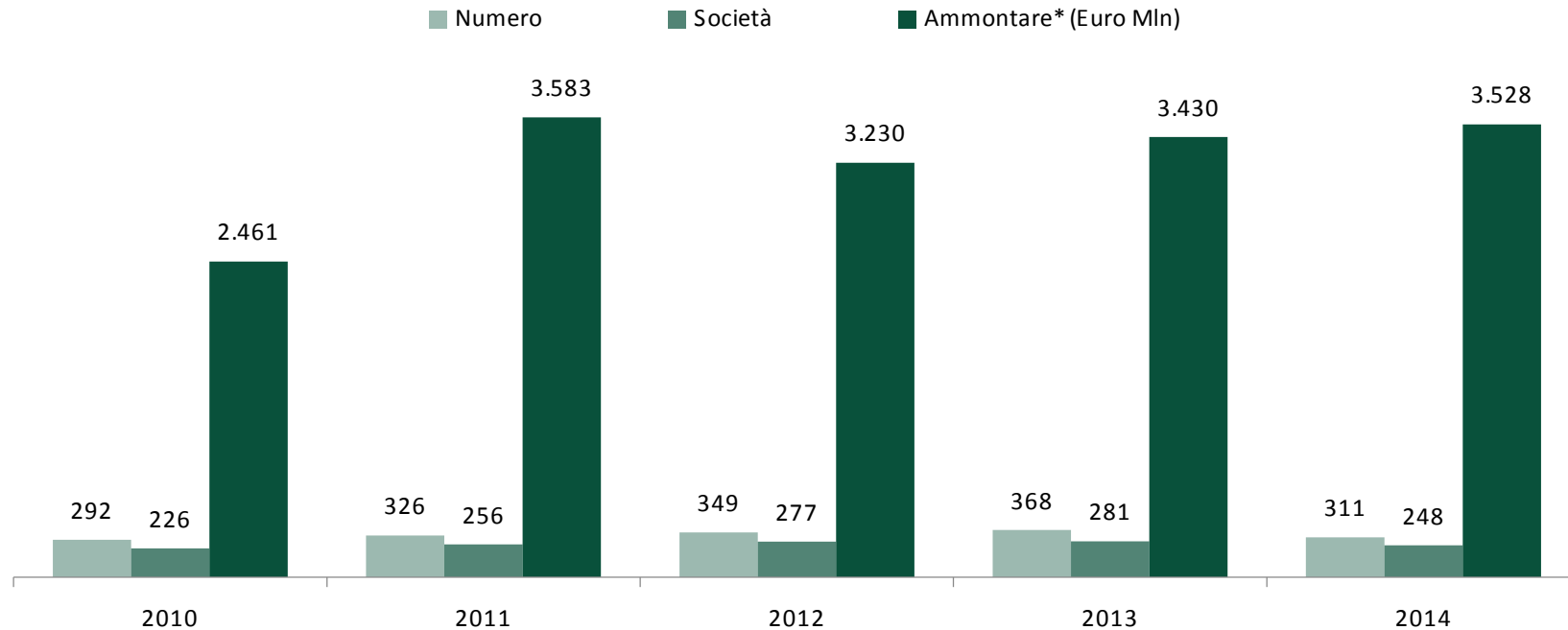
“Gli intermediari specializzati nel capitale di rischio possono agevolare la crescita delle piccole e medie imprese, contribuire al rafforzamento della struttura manageriale, favorire l'accesso ai mercati di borsa, accompagnare il ricambio generazionale. La proprietà familiare è un asse portante del nostro capitalismo; l'identificazione dell'imprenditore con l'impresa è un motore di sviluppo. Proprio per questo sono essenziali gli strumenti che ne agevolino il ricambio, se necessario. Quando la proprietà familiare perde il gusto del rischio creativo, quando la ricchezza investita nell'azienda comincia ad essere vista solo come fonte di rendite o di benefici privati del controllo, l'immobilismo proprietario può diventare un freno alla crescita dell'impresa, la avvia al declino. E' allora che maggiore diviene per l'impresa il bisogno di questi intermediari; massimo il guadagno potenziale che tutti realizzerebbero con il cambio della guardia; massima, a volte, anche la resistenza dei proprietari.”

Fonte: Banca d'Italia, Considerazioni Finali, Assemblea Ordinaria dei Partecipanti, Roma, 31 maggio, 2007, pag. 15.

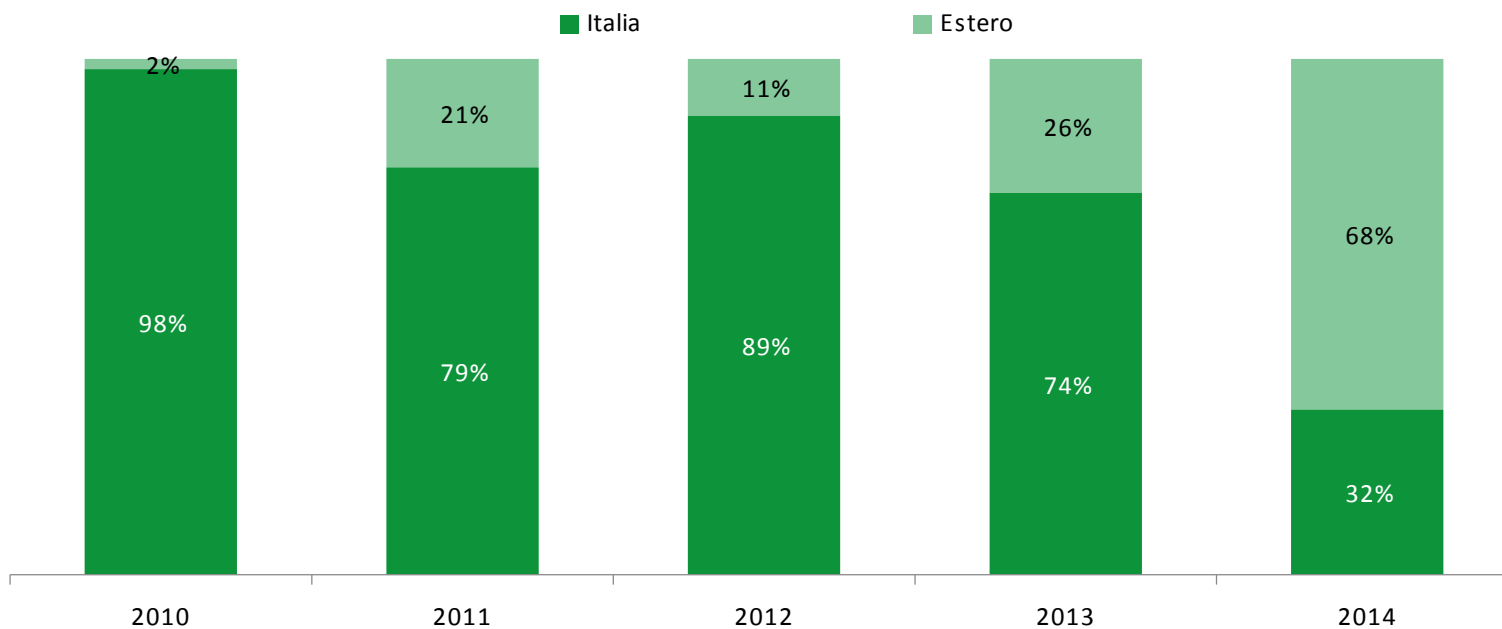
Capital Markets Union

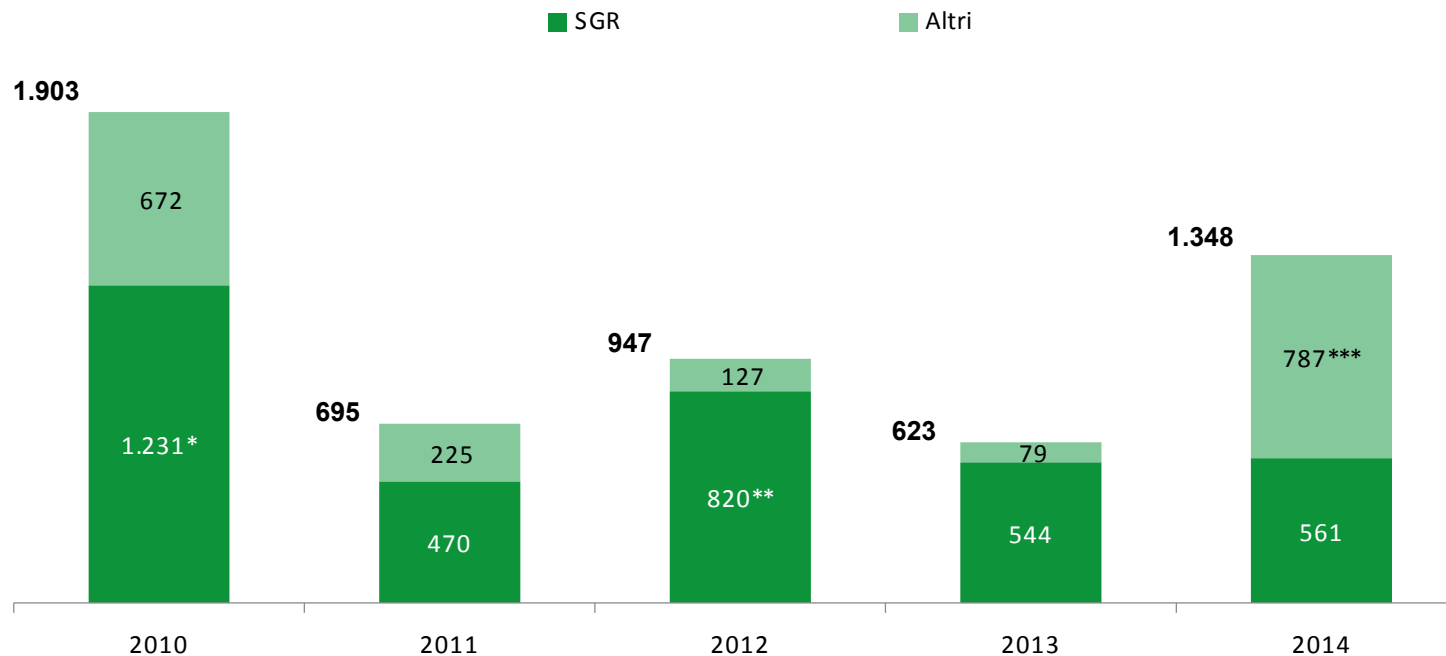
Jonathan Hill, European
Commissioner for
Financial Stability,
Financial services and
Capital Markets Union





***Il dato relativo all'ammontare investito comprende (sopra la linea tratteggiata) l'attività di operatori non aventi advisor formale sul territorio italiano, inclusi fondi sovrani e altri investitori internazionali, la cui modalità di intervento è assimilabile a quella di un operatore di private equity**





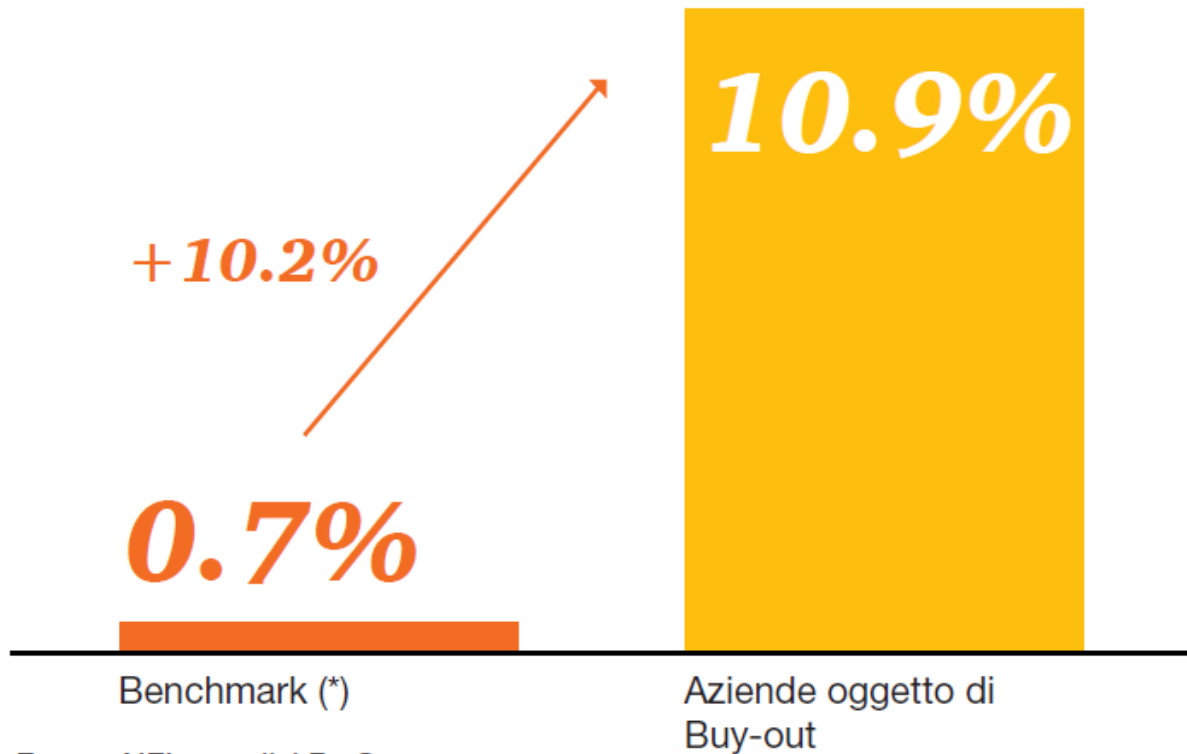
* Inclusa la raccolta del Fondo Italiano di Investimento - ** Inclusa la raccolta di F2i - *** Inclusa la raccolta del Fondo Strategico Italiano

Crescita dell'EBITDA 2003-2012 (CAGR % medio)



Crescita annua del margine operativo lordo EBITDA
2003-2012

CAGR % medio



Fonte: AIFI e analisi PwC

Crescita dei ricavi 2003-2012 (CAGR % medio)



Crescita dei ricavi 2003 - 2012

CAGR % medio

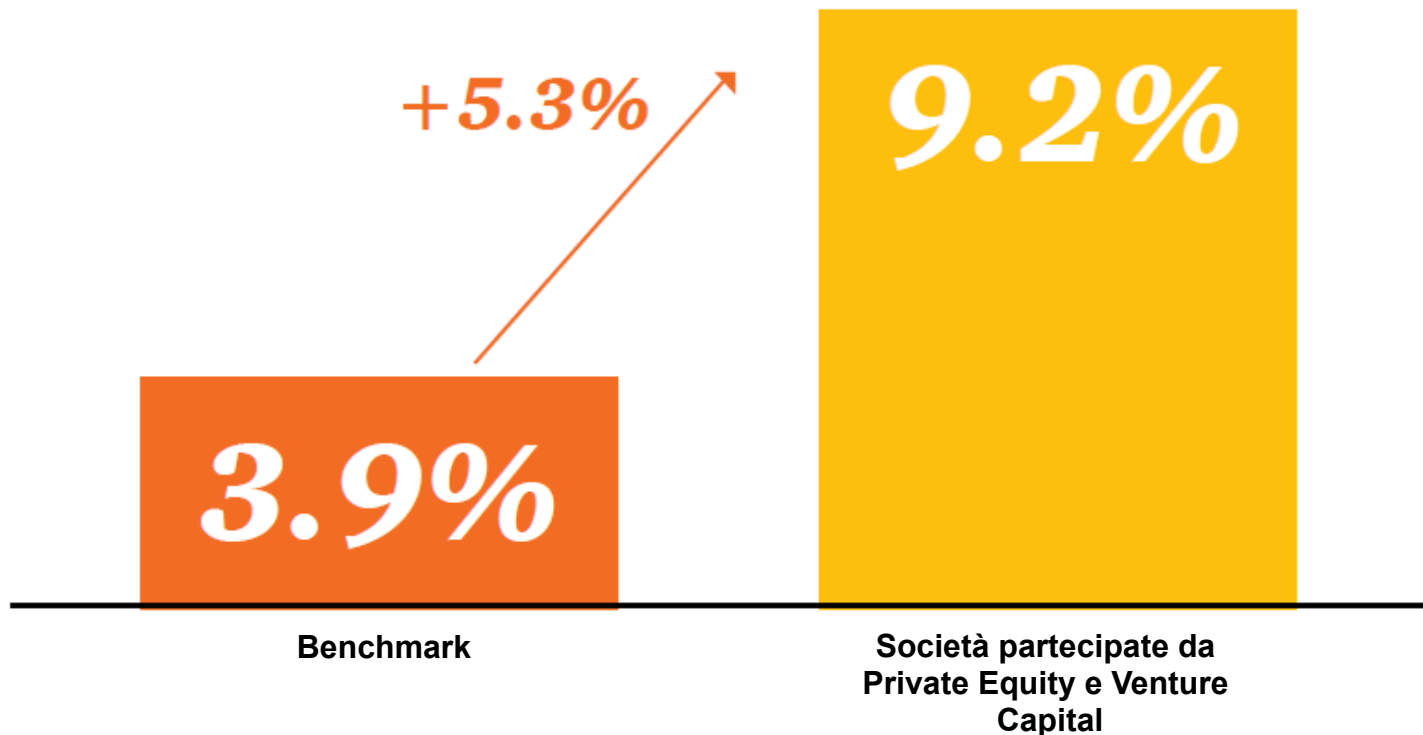
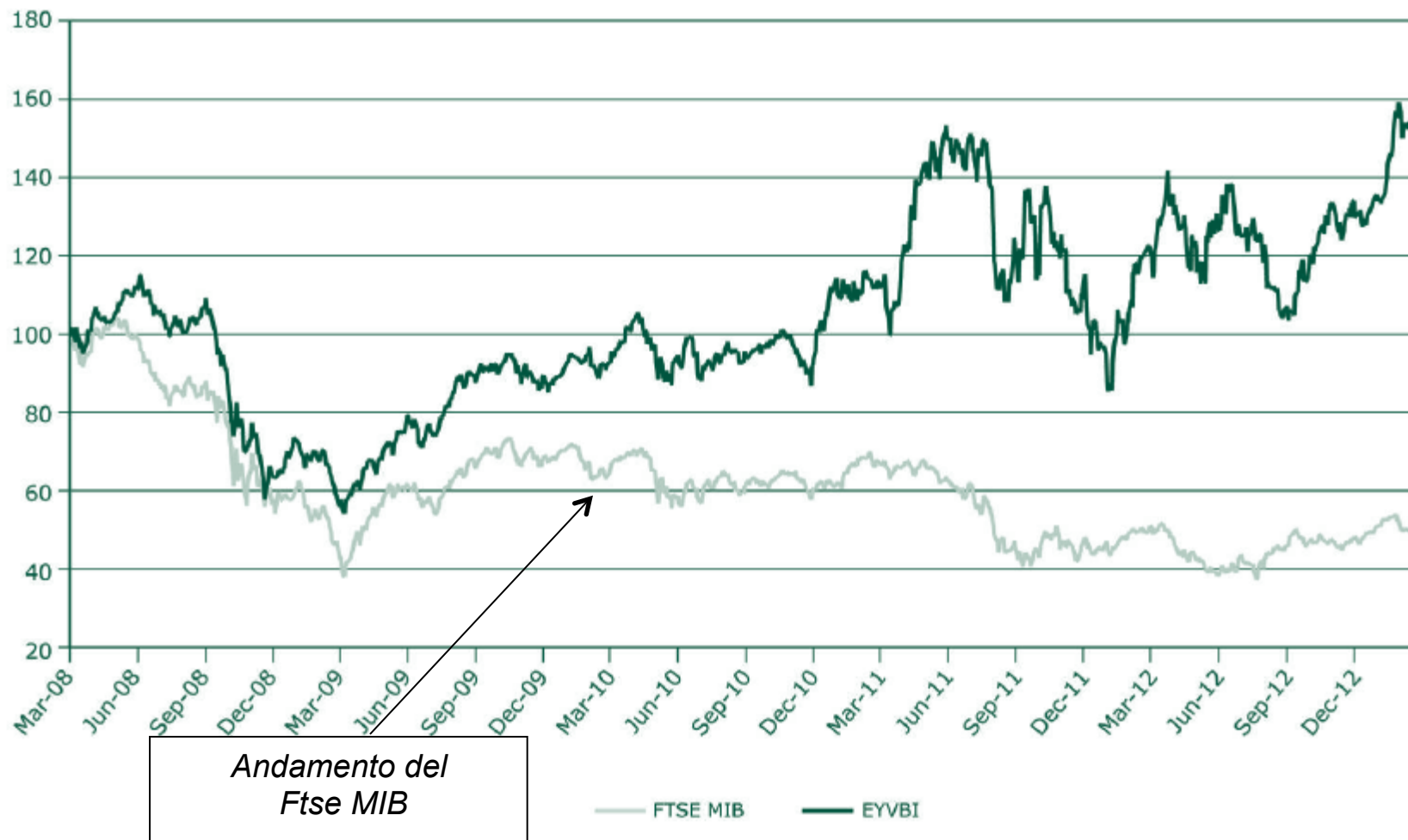
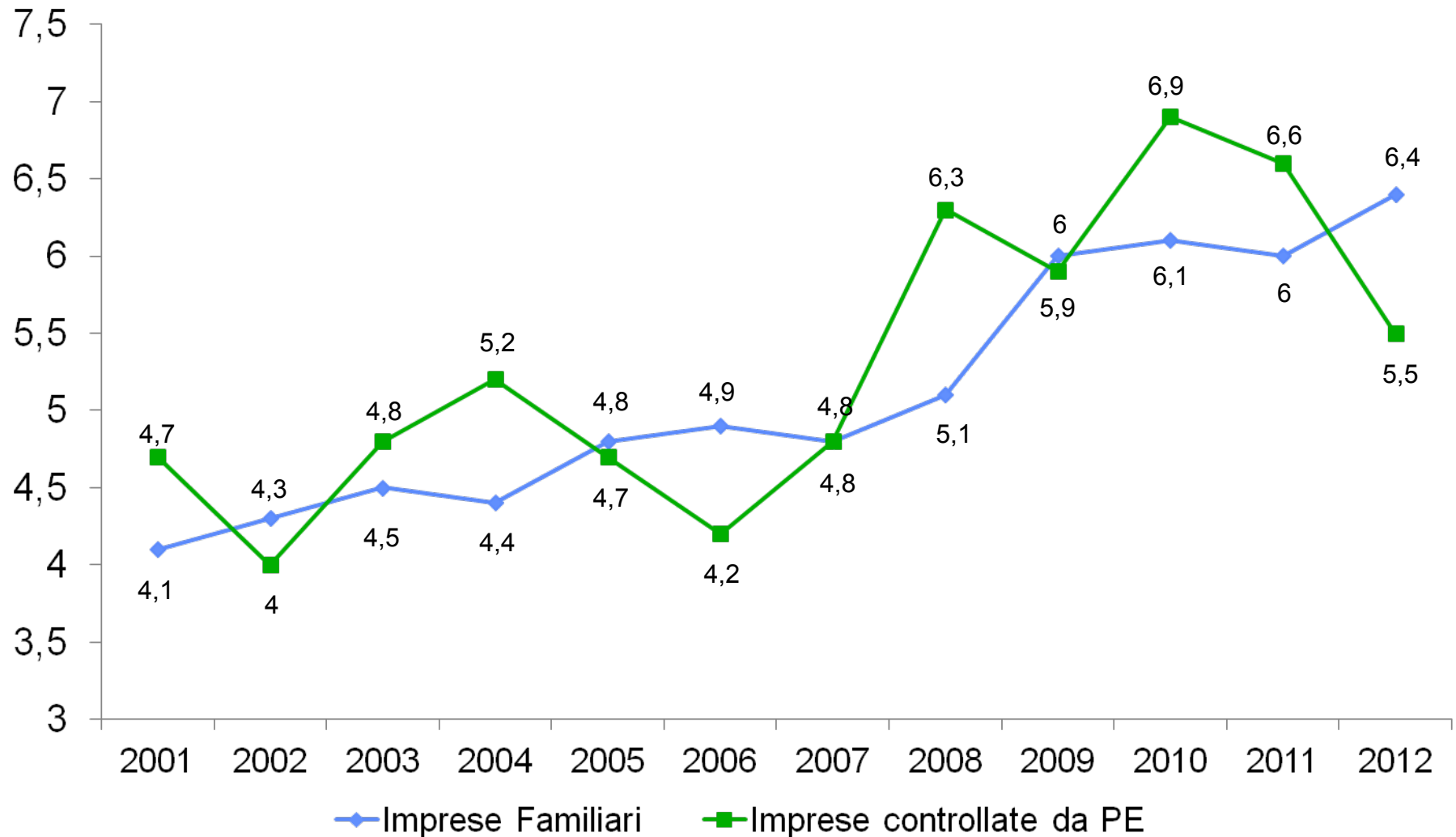
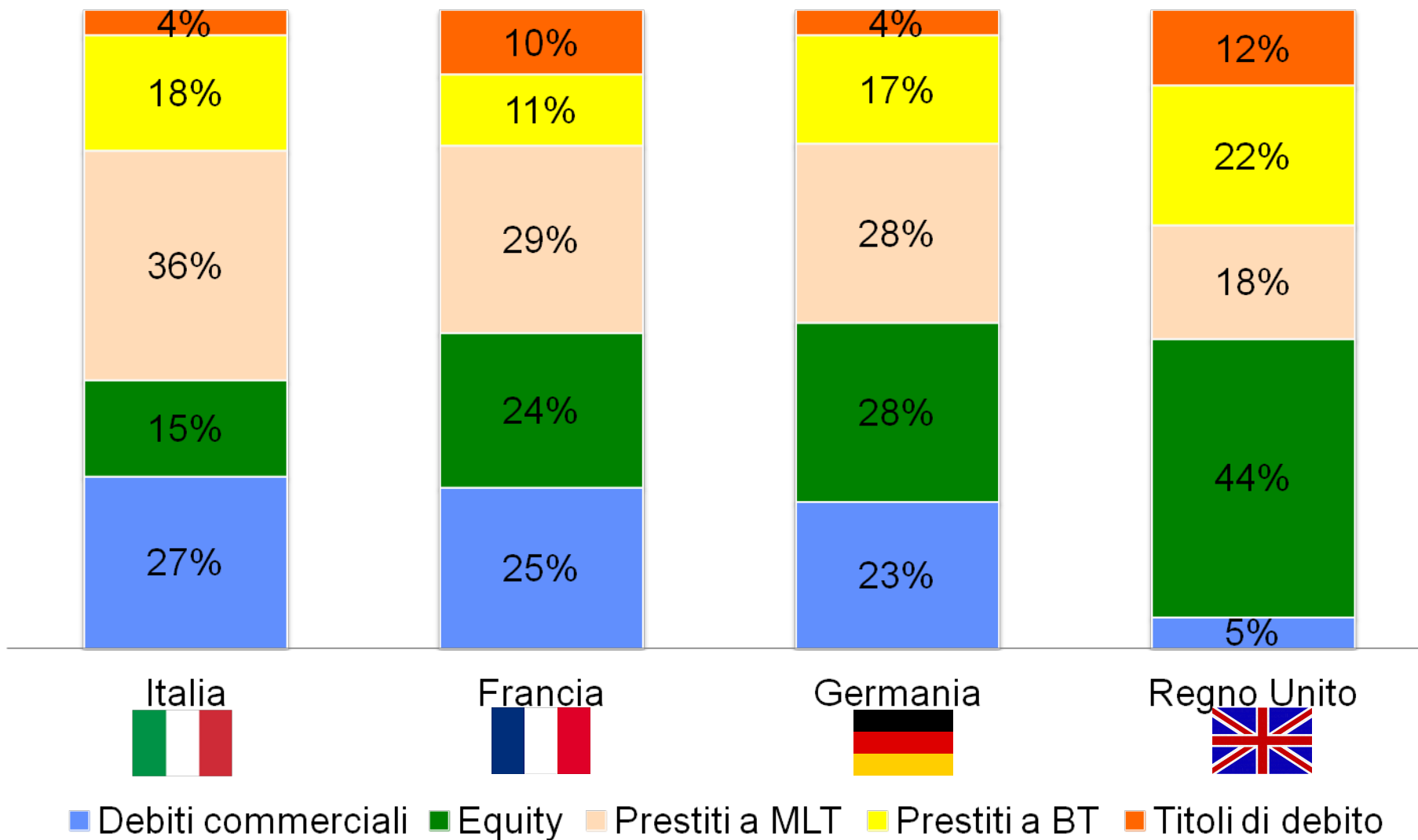


Chart 3 – EYVBI – FTSE MIB (March 2008 – February 2013)











Posizione finanziaria netta/Margine operativo lordo (EBITDA)





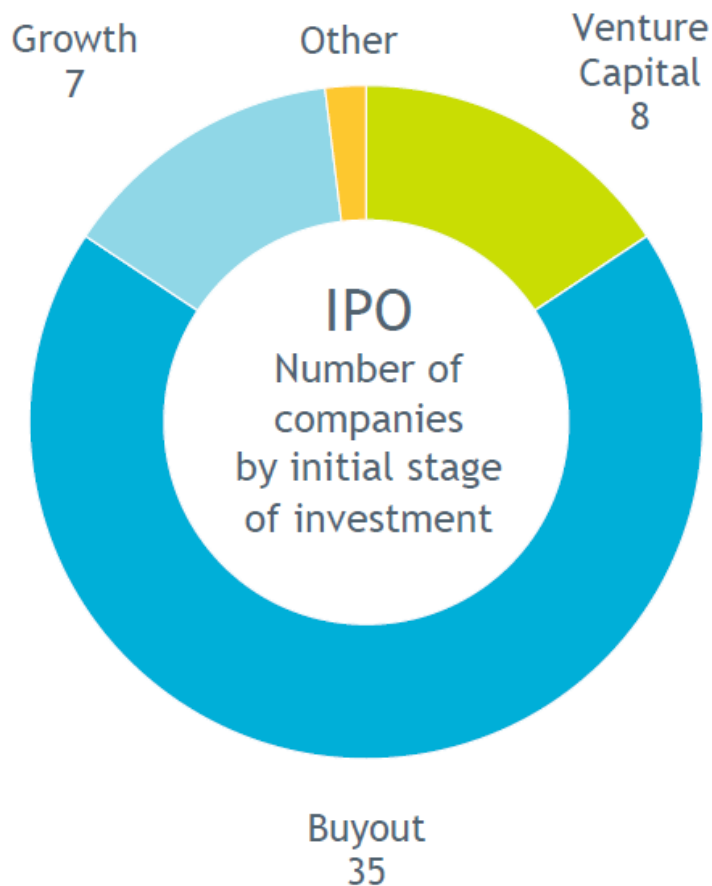
Società quotate e PIL dei principali Paesi europei



	Paese	Numero Società quotate (Ott. 2014)	PIL 2013 (EUR mln)	Mercato
	Germania	705	2.737.600	Deutsche Borse
	Francia	1.030	2.059.852	Euronext Paris
	Regno Unito	2.467	1.899.098	London Stock Exchange
	Italia	339	1.560.024	Borsa Italiana
	Spagna	206	1.022.988	Bolsa Española
	Turchia	235	617.794	Borsa İstanbul
	Olanda	148	602.658	Euronext Amsterdam
	Svizzera	272	489.673	SIX Swiss Exchange

Mario Draghi
Governatore della Banca d' Italia
Considerazioni Finali maggio 2007:

“Vi è uno stretto legame tra la diffusione degli intermediari finanziari specializzati e lo sviluppo della Borsa. Oltre un terzo delle aziende italiane che si sono quotate tra il 1999 ed il 2006 è stato assistito da operatori di private equity, ampliando un accesso al mercato borsistico che in Italia è finora rimasto per lo più limitato alle imprese di grandi dimensioni ed è molto al di sotto, per capitalizzazione, rispetto agli altri paesi industriali.”



51 IPOs from PE-backed companies

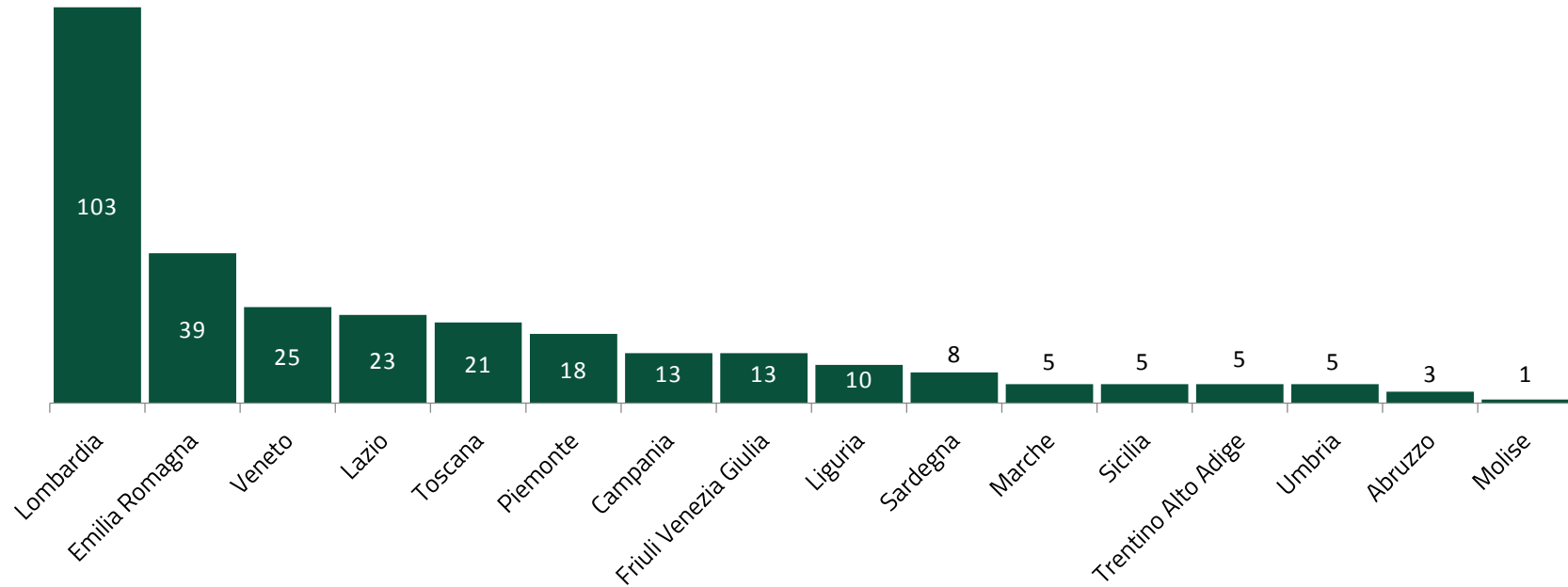
- 8 originally venture-backed companies
- 35 originally buyout-backed

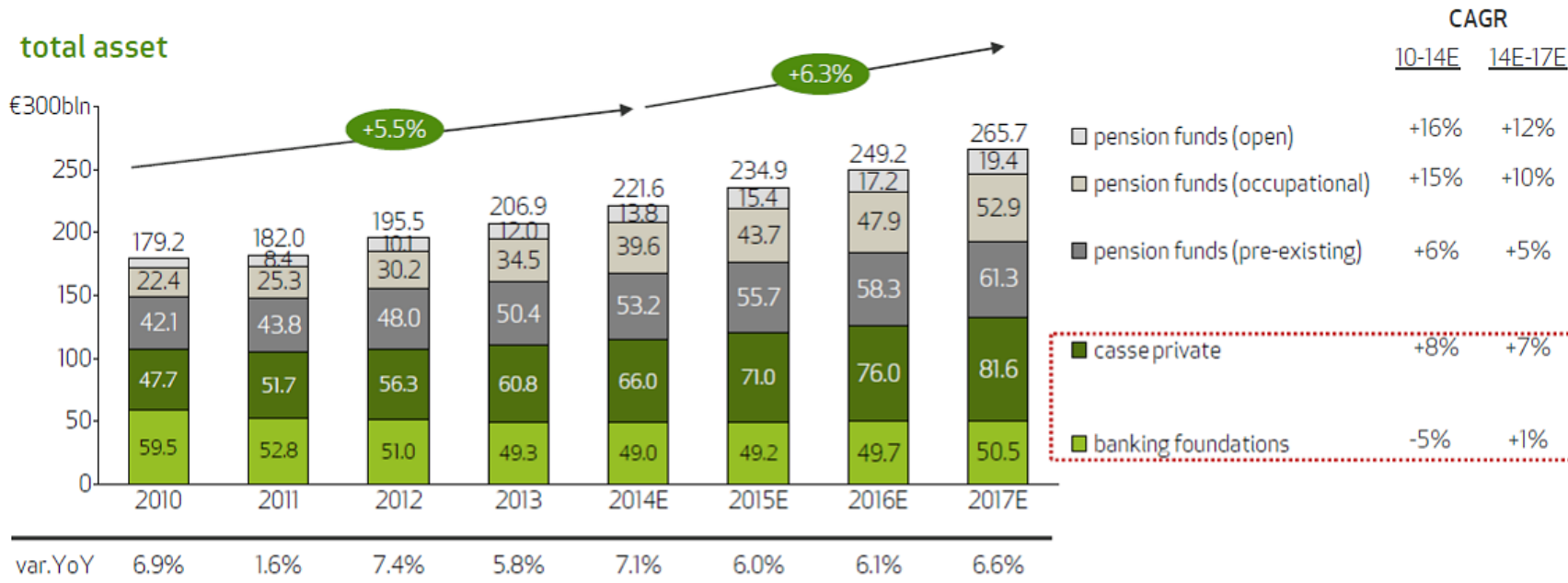
Exits at the event of an IPO increased from **23 to 51** companies. The related amount divested at cost increased by over **50%** to **€3.3bn**

- In Italia e negli altri paesi dell' Europa continentale, l' investimento istituzionale in capitale di rischio sta assumendo dei connotati che lo contraddistinguono nettamente dall' industria del private equity presente nel mondo anglosassone.

- Tale differenza tra i due approcci è determinata dalla differente struttura imprenditoriale ed industriale europea, costituita da società private (nel senso di non quotate) a controllo familiare, che operano in settori maturi dell' economia e che devono affrontare e superare:
 - il problema dell' internazionalizzazione;
 - la crescente minaccia competitiva proveniente dai paesi emergenti;
 - il delicato problema del ricambio generazionale;
 - i problemi legati al riassetto della struttura dell' azionariato;
 - l' adozione di una struttura di governance moderna.

Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2014

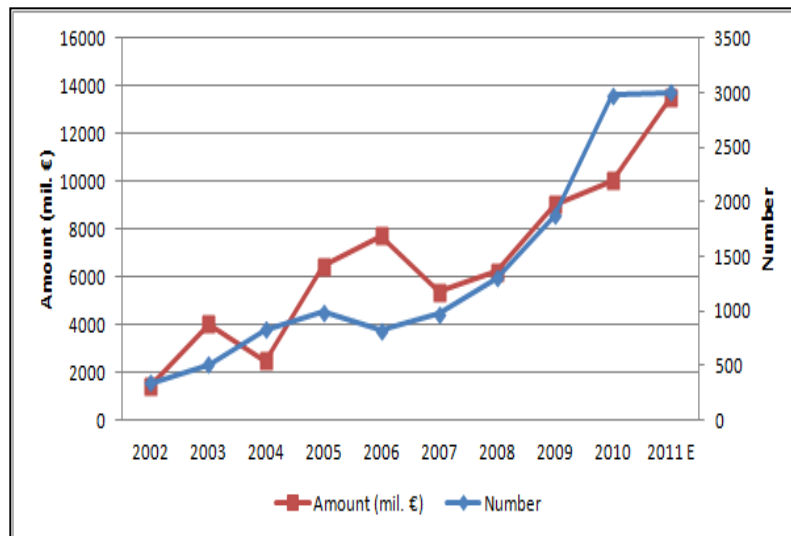




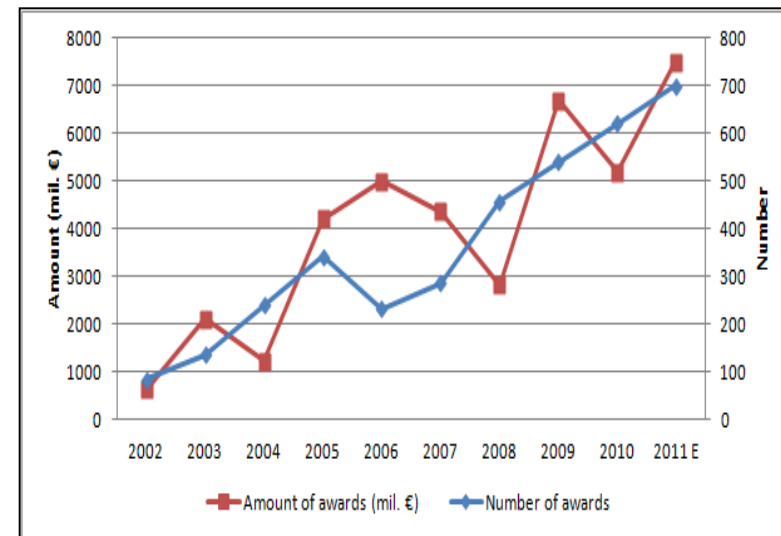
- Italian institutional market estimated to grow at 6.3% p.a. in the coming years, mainly driven by pension schemes
- Banking foundation and casse private represent more than 50% of total market assets as of end 2014

Lo sviluppo delle PPP in Italia

- **L'Italia può essere considerata uno dei mercati più preparati per i progetti di sviluppo delle PPP in Europa**
 - Le restrizioni di budget dei governi e la mancanza di grandi investitori esteri hanno obbligato enti pubblici, società private e banche ad unirsi per trovare soluzioni innovative
- **Dal 2002 al 2011 sono state pubblicate più di 13600 gare d'appalto, per un totale di oltre 66 miliardi di euro. Secondo gli appalti aggiudicati, nello stesso periodo, sono stati registrati più di 3600 deal per un valore di circa 40 miliardi di euro**
 - Il mercato italiano è così vasto che più del 50% delle gare d'appalto non hanno portato ad un accordo finale



Source: National Observatory on Project Finance



Source: National Observatory on Project Finance

Suggerimenti di carattere “generale” ai *policy makers* per sfruttare al meglio le sinergie esistenti con il settore del *private equity*

1. non basarsi solo sulle esperienze degli altri paesi per dare un giudizio o prendere decisioni o orientamenti legislativi sul *private equity* italiano;
2. capire nel dettaglio le caratteristiche specifiche della *via italiana al private equity*, agevolandone lo sviluppo nei casi in cui ne sia dimostrata la positività per le aziende e per il sistema economico;
3. sfruttare la grande potenzialità offerta dal *private equity* per contribuire alla soluzione di alcuni dei principali problemi delle nostre PMI quali, la gestione del ricambio generazionale, l'adozione di regole di *governance* più moderne e trasparenti, la crescita dimensionale anche attraverso le aggregazioni di impresa e l'accesso alla borsa, o per stimolare specifici settori economici importanti per lo sviluppo dell'economia nazionale come ad esempio quello delle infrastrutture, del turismo, delle tecnologie, dell'innovazione e degli *start up*;
4. operare con logica globale rimuovendo eventuali ostacoli o “disallineamenti” e creando le migliori condizioni possibili per l'afflusso di risorse finanziarie anche dall'estero

5. comprendere le profonde differenze che esistono a livello di singoli operatori identificando di volta in volta e anche a livello internazionale i profili che più sono professionali, esperti ed adatti ad operare in sintonia ed in collaborazione con il settore pubblico in relazione alla specifica area e/o modalità di investimento che si intende stimolare, ed operare in sinergia con gli stessi sfruttandone al meglio l'esperienza e le potenzialità economiche in una logica costruttiva e di partnership.
6. nel caso si decida di utilizzare strumenti di investimento "misti" che coinvolgano assieme risorse pubbliche e private, adottare schemi operativi noti ed il più possibile aderenti a quelle che sono le esperienze e *best practices* al fine di consentire il corretto coinvolgimento dei soggetti privati, nonché l'attrazione di risorse finanziarie private sia a livello nazionale che internazionale operando nel pieno rispetto delle regole del mercato e della concorrenza.
7. attivare le risorse nazionali a favore degli investimenti nell'economia reale a partire dai fondi pensione.